

In questa sera fo preparato ducati 10 milia per mandar al proveditor Pexaro, li quali siano mandati il zorno seguente.

331 *A dì 22.* La matina, fo lettere di Cassan, del proveditor Moro, di 20, hore 17. Come non heri l'altro fu batute le strade fino a Milano, et Zuan Corso con alcuni cavalli lizieri et la scorta, lo Vicoaro andò verso li monti di Brianza et Monza et fece gran botfni de animali. Et heri il conte di Caiazo, con domino Zuan Batista da Castro, corse verso Como et andò fino a li reperi di Milano, et uno con una lanza volse ferir uno lanzinech era a la vardia su li reperi, et lui se gittò in li fossi. Et havendo per spia come el signor Antonio da Leva era fuora di Milano con 3 insegne di lanzinech, 2 stendardi di gente da cavallo et tre pezi di artelarie, volse andar a trovarli; ma la spia lo menò per un'altra strada, *adeo* non se incontrono, et essendo tardo ritornò qui a hore 5 questa notte passata; et dubitando inimici non andasseno a uno locho del Duca ditto Peschiera, luntan di qui mia 8 in 10, esso Proveditor vi mandò Batistin da Rimano con 8 archibusieri, qual tornato disse quelli di Peschiera haverli reso al ditto signor Antonio et lui essere tornato heri sera a Milano. Scrive, di questo lui Proveditor havia advertido più fiate ditto Duca de ditto loco, et che dovesse proveder; ma lui non si curò. Et ben quelli si poteano difender; ma non hanno voluto, *imo* subito si reseno perchè si aspectavano pur un colpo di artelaria. Ditto signor Antonio non tornerà a Milano senza gran scaramuzar con nostri; ma non si pol più. Scrive, el signor Duca vol far apiacer a milanesi, et loro lo inganano. Si dice, quelli di Lodi manda victuarie in Milan; bisogneria el Duca havesse spie etc. Hozi el conte di Caiazo è andato verso Peschiera con 100 cavalli lizieri, 50 homeni d'arme et 50 archibusieri a cavallo; quello succederà aviserà. *Item*, manda una lettera di (un) capitano (di) lanzinech che li scrive *ut in ea*.

Di uno capitano lanzinech, qual è in Alemagnà, a , scrive a li capitanei ben nasudi è al servizio di la liga. Come lui è stato col re di Franza et con l'Archiduca in Hongaria, et desidera, volendo venir a servir in Italia, chi 'l vorà, et si oferisse venir con 1000 et

331 *Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator.* Del tornar li el signor duca di Milan stato a Cremona; et scrive coluquii hauti insieme.

Da Vicenza, di sier Zuan Pixani podestà et sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitano, con alcuni avisi di le cose di sopra, et di formenti che sono a Trento, et di mercadanti, et altri avisi.

Da Bassan, di sier Gabriel Barbo podestà et capitano, con avisi hauti di le parte superior. Di preparation si fa; non però da conto.

Fu, poi leto le lettere, posto per i Savi del Consejo, *excepto* sier Andrea Trivixan el cavalier, et Savii a terra ferma *excepto* sier Gabriel Moro el cavalier, atento sia venuto in Collegio domino Baldo Antonio orator del signor duca di Urbin capitano zeneral nostro, a dir la illustre Duchessa, qual è in questa terra sta molto mal et desidera andar per mutar aiere, per tanto dimanda li sia dà licentia, et *etiam* sia levà quella barca di la guarda si tien a la caxa etc. Pertanto sia preso, che per il Serenissimo li sia dito semo contenti levarli la guardia, et lei et il fiol vadi dove li par et piace; con altre parole *ut in eis*.

Et parlò prima sier Andrea Trivixan contra la parte; et li rispose sier Lunardo Emo savio del Consejo. Poi parlò sier Daniel Renier el Consier, qual messe a l'incontro che il Collegio fra termine di 8 di vengi al Consejo, con la soa opinion di capo di le zente nostre *ut in parte*. Et poi andò in renga sier Piero Morexini savio a terra ferma, qual ringratiò il Consejo di haverlo eletto, et fè mala renga, dicendo più volte Serenissimo Principe et eccellenti signori, et non è tempo adesso di tratar tal materia; ma se dia levarli la vardia.

Da poi, sier Francesco Donado el cavalier Consier, messe indusiar, et sier Valerio Marzello savio a terra ferma andò con furia in renga contra la indusia. Andò le parte: 2 non sincere, 4 di no, del Donado 35, del Renier 42, di Savii 98, et questa fu presa. Fu comandà grandissima credenza, et si vene zoso a hore 5 $\frac{1}{2}$ di note.

Noto. Li formenti erano caladi, perchè erano venuti assai, et fo a lire 12 il gran grossò. Hozi è cressuto a lire 13 soldi 8.

Fu posto una lettera al procurator Pixani con avisarli la deliberation fata al Capitano zeneral, et voy far vigorosamente; con altre parole. Fu presa.

Fu posto una lettera al procurator Pexaro, laudar Lutrech vadi avanti, habbia mente Fiorenza perchè inimici non la fazi voltar; et Lutrech, prendoli far 4500 fanti, nui faremo 4500 et fiorentini 5000, et si potrà difender le cose di Toscana. Fu presa.